

La solidarietà "apre" a Sona: il settimo emporio della Caritas

A Lugagnano coinvolgendo pure la confinante Sommacampagna

Un nuovo emporio della solidarietà in aiuto ai nuclei familiari in difficoltà; il settimo nella diocesi di Verona. Dopo i due del capoluogo e quelli di Villafranca, Legnago, San Martino Buon Albergo e Bardolino, lo scorso martedì 16 aprile è stato firmato il protocollo d'intesa per la nascita di un ulteriore minimarket solidale, che sarà attivo nei territori di Sona e Sommacampagna. A siglare l'accordo, Caritas diocesana veronese e Rete Talenti; oltre alle due amministrazioni comunali, con i sindaci Graziella Manzato e Gianluigi Mazzi, e il vicesindaco di Sona, Simone Caltagiorno; alle parrocchie locali e alle associazioni attive in ambito caritativo.

È la prima cittadina di Sommacampagna a spiegare l'origine del progetto, nato sul finire del 2017, quando il rapporto Caritas sulla povertà aveva evidenziato come sul territorio si avvertisse la necessità di sostegni alimentari e abitativi. «Con questa iniziativa – ha spiegato Manzato – vogliamo dare una risposta strutturata, di rete, in grado di formalizzare e istituzionalizzare il prezioso lavoro dei volontari».

Il nuovo Emporio sarà situato a Lugagnano, in via Don Nascimbene 1, un luogo leggermente appartato, così da garantire anche la giusta riservatezza agli utenti. L'obiettivo è quello di aprire prima di fine giugno: i lavori di ristrutturazione sono già partiti e, salvo imprevisti, potrebbero concludersi gli ultimi giorni di maggio. Occorreranno poi un paio di settimane per gli allestimenti e per riempire gli scaffali di generi di prima necessità.

La gestione sarà affidata a una squadra di volontari provenienti dalle associazioni del territorio, mentre il funzionamento sarà pressoché il medesimo degli empori già esistenti. Sarà un piccolo supermercato rifornito con prodotti provenienti dalle eccedenze della grande distribuzione, che verranno raccolti e ridistribuiti secondo criteri di equità ed evitando gli sprechi.

I beneficiari di questo servizio, vale a dire i nuclei familiari in condizioni di disagio economico temporaneo, potranno reperire, in modo autonomo e secondo le loro esigenze familiari, questi prodotti alimentari (e non solo), nella quantità concordata con gli enti del socio-assistenziale che elaborano il progetto di accompagnamento. Perché la vera forza del progetto sta proprio nella creazione di un percorso che integri la semplice, ma necessaria, fornitura di viveri, accompagnando le famiglie, affiancandole, garantendo un sostegno e una valorizzazione delle risorse personali, attraverso un cammino qualificato ed efficace, che prevede anche formazione



Rinnovato il protocollo d'intesa di Rete Talenti che supporta l'iniziativa

di Lugagnano, parrocchia che fungerà da capofila del progetto. «Abbiamo trovato nell'emporio, e nella sua proposta caritativa, la prima forma di collaborazione delle nostre comunità; un'espressione della nostra volontà di camminare assieme. Ed è bello che si parta proprio dalla carità, che diventa così il biglietto da visita e di entrata delle nostre comunità cristiane».

Mons. Giuliano Ceschi ha approfittato dell'occasione per ripercorrere la nascita a Verona dell'esperienza degli empori della solidarietà: dopo un viaggio a Roma per osservare alcune realtà già funzionanti. «In precedenza a Verona si distribuivano migliaia di borse spesa in maniera disordinata e talvolta poco equa», ha ricordato mons. Ceschi, che non ha tralasciato le difficoltà e le polemiche per l'apertura del primo emporio nel centro storico scaligero: «Da quell'emporio mai nato, ne sono sorti altri sette. Direi che possiamo considerarla opera di Dio», ha commentato in conclusione, facendo riferimento alle parole bibliche del fariseo Gamaliele che ammonisce gli israeliti che solo ciò che proviene da Dio avrà un futuro.

A confermare quanto sia funzionale la struttura messa in piedi nel Veronese con gli empori della solidarietà, è arrivato nel 2011 anche il riconoscimento della Regione che l'ha assunta come modello, sostenendo gli empori su tutto il territorio regionale e, con il decreto regionale 11 del 31 gennaio 2017, ha anche ratificato le linee guida che indirizzano e regolano la vita degli empori della solidarietà.

La presentazione del nuovo emporio di Sona e Sommacampagna è stata l'occasione anche per rinnovare il protocollo d'intesa di Rete Talenti, il tavolo che coinvolge i maggiori attori della carità della città di Verona e serve da supporto e da collegamento tra le istituzioni e le associazioni che operano attivamente sul territorio, convogliando sugli empori le risorse raccolte perché possano essere distribuite senza sprechi.

Andrea Accordini

Realtà che presteranno servizio nella struttura di Lugagnano

- Parrocchia Sant'Anna di Lugagnano (Sona)
- Parrocchia San Salvatore (Sona)
- Parrocchia San Giacomo e Santa Giustina di Palazzolo (Sona)
- Parrocchia di San Giorgio Martire di San Giorgio in Salici (Sona)
- Gruppo di Volontariato Vincenziano Conferenza Sant'Anna di Lugagnano
- Associazione Il Dono
- Centro Aiuto Vita di Lugagnano
- Associazione Nazionale del Fante - Sezione Fanti di Lugagnano
- Gruppo Alpini di Lugagnano
- Parrocchia di San Pietro Apostolo di Custozza
- Centro Noi la Quercia di Sommacampagna
- Centro Ricreativo Culturale Anziani di Sommacampagna
- Associazione Missionaria di Sommacampagna
- Gli Amici dell'Ammalato di Sommacampagna
- I Piosi Cooperativa Sociale
- Comune di Sona
- Comune di Sommacampagna

I numeri di un successo

Bastano i numeri delle famiglie aiutate e dei beni distribuiti per comprendere la funzionalità del sistema degli empori della solidarietà veronesi. Nel periodo che va da gennaio 2016 a giugno 2017, solo nei due empori di Verona città ("Don Giacomelli" e "Casa del Colle") sono state 619 le famiglie assistite, per un totale di 1.923 beneficiari. Gli alimenti donati raggiungono i 100 quintali, ovvero quasi 88mila pezzi, a cui si aggiungono anche 42mila euro di beni acquistati a prezzi agevolati che vanno a integrare i prodotti donati, permettendo agli utenti di seguire una dieta equilibrata, varia e sana. Sono 27 i gruppi parrocchiali coinvolti nel sistema-empori cittadino, 40 gli enti.

L'emporio "Il Tione" di Villafranca ha assistito invece 90 nuclei familiari, 334 persone totali, distribuendo 275 quintali di aiuti. "Casa di Martino" a San Martino Buon Albergo ha toccato quota 106 famiglie, 409 individui e 357 quintali di alimenti. L'emporio "12 ceste" di Bardolino, che serve l'intera area costiera del Garda veronese, ha dato aiuto a 100 famiglie, 350 persone, con 290 quintali di beni. Nella Bassa, all'emporio "Legnago", sono state 260 le famiglie assistite, 850 le persone e 360 i quintali di aiuti distribuiti. [A. Acc.]

per promuovere il raggiungimento dell'autosufficienza e dell'autonomia.

Naturalmente il beneficio offerto dagli empori non può essere inteso come totalmente sostitutivo del fabbisogno alimentare delle famiglie, ma come un sostegno parziale alle necessità di coloro che devono contribuire al proprio processo di affiancamento della situazione di crisi in cui si trovano.

«È un'iniziativa che metterà insieme due differenti unità pastorali: quella di Sona e quella di Sommacampagna», ha osservato don Antonio Sona, parroco



Il sindaco di Sona, Gianluigi Mazzi, mentre firma il protocollo d'intesa